Anno VII. - N. 2192 Trieste, Lunedì 9 Gennaio 1888. (Edizione del mattino). Anno VII. - N. 2192

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 8. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La campagna in Africa. ROMA 7. E' giunta al Ministero la notizia che le brigate Genè e Cagni hanno iniziato il movimento in avanti verso Dogali.

— MASSAUA 7. Oggi la ferrovia ha portato al Piano delle Scimie tutto il materiale occorrente per costruire altri tre forti sistema Spaccamela. Dicesi che questi forti si innalzeranno fra alcuni giorni in posizione già scelta verso Dogali oltre gli avamposti.

— MASSAUA 7. Assicurasi che per il giorno 26 la ferrovia giungerà a Dogali e vuolsi che l'apertura della linea debba coincidere con l'occupazione di Dogali e Saati, che sarebbe fatta dalle brigate Baldissera e Genè.

— MASSAUA 7. Stamane la brigata Genè col 1.o e 2.o reggimento cacciatori e la brigata Cagni col 1.o e 4.o reggimento fanteria si andarono ad accampare in vicinanza di Dogali, ove compagnie del Genio iniziarono l'erezione di un fortino sistema Spaccamela sui poggi circostanti. - Debeb trovasi ad Ankabò, dove si dice prepari un'ardita scorreria.

— MASSAUA 8. Gli avamposti italiani trovansi a Dogali. Il Quartier generale vien trasferito oggi a Monkullo.

— ROMA 8. Secondo qualche giornale il Governo avrebbe ordinato alle truppe italiane di spingersi fino a Ghinda. I giornali ufficiosi non smentiscono la notizia. Finora si hanno notizie contraditorie circa la situazione del Negus.

— MASSAUA 8. Da due notti non si vedono i soliti fuochi degli abissini. Pare che in seguito all'avanzarsi delle nostre truppe essi operino invece un movimento di ritirata. Se l'azione non si svilupperà entro la prossima settimana è opinione generale che sarà necessario attendere l'autunno venturo. Le informazioni più precise concordano nel dire che gli abissini non intendono assolutamente attaccare. Confermerebbersi così le prime notizie che assicuravano essere il negus deciso a lasciarci nell'inazione.

Il linguaggio della „Riforma". ROMA 7. La „Riforma" constata che la sua rivelazione del 5 corr. che il Vaticano aveva fatto dolose proposte di pace all'Italia che le respinse, ha irritato la stampa clericale, la quale ora cerca di confutare la „Riforma" sorvolando su tutto. La „Riforma" sostiene le sue asserzioni del 5 e dice che il governo italiano resta al suo posto. Esso è la legge, esso è il diritto. Le nostre istituzioni nazionali non potranno mai esser oggetto di trattative.

— ROMA 8. La „Riforma" dimostra la poca credibilità della smentita fatta dall'„Osservatore romano" alla sua notizia circa le aperture fatte dal Vaticano per ottenere delle concessioni dal governo.

La salute di Guglielmo. BERLINO 8. L'imperatore ricevette ieri nel pomeriggio il principe Guglielmo. Si coricò per tempo e dormì con qualche interruzione.

I montenegrini in Bulgaria. COSTANTINOPOLI 8. Il principe di Montenegro aveva informato la Porta che dei montenegrini s'apprestavano ad approdare sulle coste della Rumelia ma il dispaccio fu ritardato in causa d'interruzione delle linee. Il governo bulgaro per mezzo del telegrafo militare appositamente adattato fu informato dell'approdo della banda montenegrina sotto il comando dei capitani bulgari Bojanow, e Goronow Brakalow. Questa spedizione era stata preparata qui da Zankow.

— SOFIA 8. Si ha notizia di altre bande montenegrine, poco numerose, qualcuna delle quali si sarebbe organizzata a Costantinopoli, nei conventi russi. Si conta di poterle facilmente disperdere.

Pasteur. TORINO 8. Oggi la Reale Academia delle Scienze ha conferito a Pasteur il gran premio mondiale Oressa di 12 mila franchi.

Per l'affare Torlonia. ROMA 8. Continuano a pervenire al governo dispacci e lettere di congratulazione per l'affare del duca Torlonia da parte d'eminenti uomini di stato di tutta l'Europa e da associazioni liberali. Ne giunsero molti anche dalla Spagna da parte di deputati, di associazioni politiche, della massoneria e perfino da circoli republicani.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. ROMA 8. I sovrani si recheranno domattina alle 8 al Pantheon per assistere alla messa. Saranno ricevuti dalla presidenza dei veterani e da mons. Anzino. Alle ore 10 vi si recheranno la Giunta, le associazioni e gli studenti.

Giubileo massonico. ROMA 8. La „Riforma" rileva le seguenti parole inviate dall'imperatore Guglielmo al giubileo massonico di Meclemburgo: „Lo ordine massonico è elemento di vera religiosità, poichè lavora per il bene dell'umanità." La „Riforma" nota la particolare importanza di tale manifestazione personale dell'imperatore, mentre il Papa impreca alla massoneria.

Smentita. ATENE 8. L'agenzia *Havas* smentisce formalmente la notizia recata dallo „Standard" che il re o la regina di Grecia abbiano ricevuto Dèrouléde e rimesso allo Czar dei documenti apocrifi. Nè il re nè la regina videro Dèrouléde a Copenhagen o in Atene.

Coppino si dimette. ROMA 8. Si accredita la voce che in seguito agli ultimi dissidi l'on. Coppino abbia manifestato l'intenzione di dimettersi. Egli non si presenterebbe nemmeno alla riapertura della Camera.

Battesimo principesco. POLA 8. Alla presenza degli arciduchi Alberto e Carlo Salvatore il vescovo Flapp procedette al battesimo della figlia neonata dell'arciduca Carlo Stefano, la quale ricevette il nome di Renata Maria. Madrina è l'arciduchessa Maria rappresentata dall'arciduchessa Maria Immacolata.

Contro l'Irlanda. DUBLINO 8. Il deputato irlandese Lane fu arrestato per un discorso sovversivo tenuto ai 4 dicembre. Fu poi rilasciato verso cauzione. - Alla consegna dell'agitatore irlandese Blunt nelle prigioni di Galway avvennero disordini. La polizia dovette intervenire. Furonvi alcuni feriti.

Notizie telegrafiche.

A proposito del giubileo papale. BERLINO 7. La „Koelnische Zeitung" parlando delle feste del giubileo papale osserva che i clericali trasformano gli omaggi personali al Pontefice in manifestazioni politiche. Essi cercano di creare imbarazzi all'interno ed offendono le potenze estere attribuendo loro delle intenzioni che esse non si sono mai sognate. Se si sottraggono gli omaggi degli Stati acattolici, il giubileo si riduce in complesso a piccole proporzioni. — La „Koelnische Zeitung" conclude dicendo che gli amici dell'Italia se avessero preveduto la mala fede dei clericali, si sarebbero astenuti da ogni manifestazione.

Gropello-Cairoli. ROMA 7. Dell'on. Cairoli si hanno notizie sempre più rassicuranti. — Ultimamente il Consiglio comunale di Gropello ha deliberato di chiedere al Ministero il decreto perchè la denominazione di Gropello-Lomellino venga mutata in quella di Gropello-Cairoli. E' una dimostrazione spontanea, sincera, sentita di un paese tutto devoto alla patriotica famiglia.

Curioso centenario. L'AIA 7. Quest'anno in Olanda pare vogliano festeggiare il 500 anniversario di tale Beakels che apportò in quel paese il sistema di salare e di incassare le arringhe. Beakels, nato a Bieroliet (provincia di Zelanda nel 1330, morì nel 1387.

In Vaticano. ROMA 7. Il Papa ricevette in udienza solenne il conte Brühl, quale rappresentante dell'imperatore di Germania. Al principe Lichtenstein il Papa conferì la Gran Croce dell'Ordine di Pio.

Torpedini e reti. LIVORNO 7. Un meccanico, certo Petri, addetto a questo cantiere, sarebbe riuscito a rendere illusoria la protezione delle reti metalliche contro le torpedini. Egli costruì una torpediniera sott'aqua, i cui proiettili passano sotto le reti ed esplodono sotto la nave.

Dogane americane. NUOVA YORK 7. Telegrafasi da Lima: che il governo ordinò i pagamenti nelle dogane vengano fatti soltanto in effettivo.

Il mandato d'arresto contro Wilson. PARIGI 7. Si vocifera che il mandato d'arresto contro il Wilson è già pronto. Il Wilson potrebbe venire arrestato durante le vacanze parlamentari; infatti, secondo la Costituzione francese in questo periodo di tempo le immunità dei membri del Parlamento sono sospese.

Commercio inglese. LONDRA 7. Giusta il ragguaglio ufficiale commerciale, l'importazione dicembre 1887 supera quella dello stesso mese 1886 di milioni 8 1/8 di sterline. Così pure l'esportazione crebbe di milioni 3 1/4. L'importazione dell'anno scorso importa milioni 12 1/2. L'esportazione è di 8 5/8 più grande che nell'86.

Furto in chiesa. ROMA 7. A Frascati, nella chiesa di San Bonaventura, venne commesso un rilevante furto d'oggetti preziosi, in massima parte offerti in dono ad un Bambino Gesù, che si venera come miracoloso. La statuetta del bambino venne fatta in pezzi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto, Leva il sole ore 7.45, tram. 4.29. *Oggi*: 8. Giuliana. — *Domani* S. Paolo erem. — Termometro C. 7 ant. 4.3, 2 pom. 7.4 — Altezza bar. 772.9.

Pro-Patria. Leggiamo nell'*Istria*:

„Addì 15 del mese corr. verrà dato nella sala Camus un ballo a totale beneficio del gruppo locale *Pro-Patria.* Onde rendere il ballo più brillante, verranno consegnati *gratis* alla porta di entrata dei viglietti numerati, con cui ognuno potrà concorrere, se all'estrazione la fortuna gli sarà favorevole, ad uno dei tre premi che il Comitato stabilì a tale scopo; di più, le due maschere più eleganti, giudicate da un giurì, verranno distinte con due altri bellissimi premi."

Adunque tutti d'accordo per domenica a otto, e ancor una volta vedrassi che i cittadini di Pisino sanno amare sempre la loro lingua.

— Andato a vuoto il pensiero d'una academia a favore del gruppo „Pro Patria" di Pirano in seguito a disposizioni dell'autorità politica, s'è costituito in quella città un comitato per dare alla metà del mese un ballo nel teatro, devolvendone egualmente il ricavato a tutto beneficio della patriotica istituzione.

Qual più bella applicazione del motto oraziano: „miscuit utile dulci?"

Nostro concittadino. L'onor. Zanardelli, il ministro guardasigilli del regno d'Italia, ha mandato alle autorità della scienza il progetto del Codice penale da lui presentato alla Camera italiana dei deputati nella seduta del 22 novembre p. p., perchè, esaminatolo, ne pronunciasse il proprio giudizio.

Ora, fra coloro che furono onorati di questa presentazione e d'una lettera di S. E. il ministro Zanardelli, noi siamo ben lieti di notare il nome di un nostro concittadino, il sig. dott. Basilio Gianella, il quale, benchè lontano, onora la città che gli diede la luce, con i bellissimi risultati dei suoi studi giuridici, di cui furono frutto anche alcune importanti publicazioni.

L'orologio in Piazza delle Legna. Ci scrivono:

„L'orologiaio Bessek da moltissimi anni teneva - a guisa d'insegna - sulla finestra del suo lavoratorio in Piazza delle Legna un orologio, ch'egli regolava scrupolosamente ogni giorno e ch'era, per conseguenza, esattissimo. Buona parte della popolazione di Trieste si regolava dietro l'orologio del signor Bessek che risguardavasi come un orologio publico.

Ora accadde che alcuni giorni addietro, per un caso fortuito, il meccanismo di quell'orologio cadde di mano al garzone del sig. Bessek e si guastò in modo che occorrerebbe una forte spesa per ripararlo; ma il sig. Bessek è un artista di pochi mezzi e non può quindi con le sole sue forze pensare a quella riparazione. Cosichè il publico resta in tutta quella parte di città senza il suo prediletto orologio.

Mi pare che si potrebbe ovviare a questo inconveniente non tanto leggero, aiutando il sig. Bessek, sia con un sussidio una volta tanto, sia passandogli un modesto mensile per la manutenzione del suo orologio. E ciò, credo, potrebbe fare il Comune. Non ritengo che sarebbero denari sprecati, perchè tant'e tanto, in caso diverso, si dovrebbe pensare a mettere in quella piazza un orologio publico."

Concerto Anzoletti. Questa sera ha luogo nella sala della Filarmonico-Drammatica l'annunciato concerto del valente violinista Anzoletti.

Un annegato. Ieri mattina alle 8 ore al Porto nuovo, molo N. 1, venne estratto dall'aqua il cadavere di un uomo di bassa statura, con barba rasa completamente, capelli grigi, vestito di stoffa scura e avente in capo un berretto di pelo; alle orecchie portava dei pendenti d'oro.

Non fu possibile constatarne l'identità.

Nella visita praticata fu trovato nelle tasche dell'annegato un portamonete con soli 2 soldi ed un coltello.

Dopo che per esigenza di legge il Dr. Florio ebbe constatato il decesso, quel cadavere, a mezzo del forgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Teatro Comunale. Le rappresentazioni degli *Ugonotti* si seguono e si rassomigliano.

Le signore Leroux e Cauteren hanno cantato come il solito, magnificamente. Egregiamente il basso Ercolani.

Il tenore aveva una serata poco felice.

Mercoledì e giovedì va in iscena la *Norma*; *Pollione* sarà il tenore Vicentelli.

Teatro Filodrammatico. *Mia fia* ha chiamato iersera tanta gente a teatro da doverne rimandare perchè non ci si stava più.

L'esecuzione della bella comedia di Gallina è stata buona. Si distinse il sig. Benini (*sior Anzolo*), Zago (*el forner*) sempre lui: gli altri discretamente. La sig.a Benini-Sambo avrebbe dovuto farsi più vecchia e meno elegante; le consigliamo di farlo in avvenire, perchè riuscirebbe bene nella parte della *siora Marianna.*

La farsa: *La statua de sior Paolo Incioda* fece ridere molto. Soliti applausi.

Alla recita diurna molta gente, vi dominavano i fanciulli, le serve e cameriere. Vi erano anche delle graziose mammine e dei condiscendenti papà. *Il bugiardo* fece ridere con le sue maschere che facevano quasi melanconia a vederle.

Anfiteatro Fenice. Oramai per le rappresentazioni festivo-domenicali la frase è stereotipata: due teatri, due piene.

Il publico che si astiene per suoi motivi particolari d'intervenire nei giorni di lavoro, le feste si porta in massa a teatro per passare un paio d'ore in allegria.

E ieri, tanto alla *Juanita* nel dopopranzo, quanto, e più specialmente, alla *Figlia di Mad. Angot* la sera, gli spettatori risero per bene alle facezie dell'esilarante Maresca ed oltre a lui applaudirono l'infaticabile sua metà, la sig.na Polizzy ed in tenore Ganzari.

Alla chiusa del secondo atto della *Angot*, nella quale il bellissimo walzer mette in evidenza, secondo il costume del direttorio, anche quello che sarebbe bene fosse coperto, il loggione si scatenò in un subisso d'applausi in tutti i metri, domandando con insistenza il *bis* che venne accordato e che, detto fra parentesi, non lasciò inoperosi i binoccoli dei giovinotti della platea.

Molto caratteristicamente eseguito il duetto del terzo atto fra Claretta e la Lange.

Le cospiratrici ieri non andarono troppo d'*accordo* secondo l'intenzione del m.o Tagliapietra, che per quanto facesse non ottenne di avere un coro nel quale non c'entrasse il *contratempo.*

Politeama Rossetti. La scorsa notte il terzo ballo popolare riuscì animato; di maschere ce n'erano in discreto numero ed alcune abbastanza *pulite.*

Ad ora tarda i dialoghi si fecero vivaci ed anco spirit...ati. Eccone un saggio.

—. Ciò Gioanin no te bali con Pepa sgionfa?

---

46 Il mistero del profugo

In quanto alla duchessa, la cui vista, da qualche tempo, abbassava ed in un modo inquietante, ella andrebbe, aspettando di meglio, a consultare uno specialista. Non era nel momento di rivedere il figlio, che doveva divenir cieca!

Furono prese due vetture ad ora e, sulla sua, Fernanda cominciò l'avventurosa esplorazione.

Siccome non aveva saputo disporre topograficamente i suoi indirizzi, così il cocchiere la conduceva da un quartiere all'altro, da un capo all'altro di Parigi.

Molto tempo perduto, da nessuna parte una risposta sodisfacente.

Visitò banchieri, industriali, negozianti medici, avvocati, senza ottenere un'informazione precisa. „Filiberto Kuhn..... l'ho conosciuto... ma è in America!.."

Si ignorava anche il ritorno di lui. „Che cosa fa il vostro Leonardo Bazin?" Ah! se fosse un uomo che avesse una posizione in commercio, in una bottega od almeno nel tran-tran solito degli affari, andrebbe bene. Ma un artista il quale non aveva che dell'ingegno!... un fantastico spostato! Però egli aveva degli amici, dei parenti fra gli eletti della guida Bottin.

L'aria decente di Fernanda, la sua gioventù e la sua ingenuità, le risparmiarono delle pastoie. Lei sembrava anzi prendere interessamento alla ricerca, la si congedava con riguardo. Presso però una ventina di Kuhn notai, dovette subire discorsi faceti da parte dei signori commessi. Non aveva arrischiato ancora di più? Esaurito il suo coraggio e vedendo, d'altro canto, che la notte si avvicinava, ritornò all'albergo.

La duchessa rientrava nello stesso tempo.

Le parole dello specialista erano delle meno rassicuranti: era minacciata da una oftalmia serie... „Affrettiamoci, disse, o non lo vedrò più!"

— Domani, riprese Fernanda, se l'agenzia rimane muta, andremo direttamente all'ospizio.

Le abbiamo vedute arrivarvi.

Nel momento in cui entravano nel salotto, una campana sonò, e quasi subito dopo, nel giardino, dominato dalle finestre, alzò grida festose uno sciame di ragazzi. Era l'ora della ricreazione.

Una ricreazione straordinaria, lo sappiamo di già.

— E dire, pensò la duchessa, e dire che mio figlio, il duca di Montmayor, ha passato la sua gioventù, fra questi abbandonati, fra questi disgraziati!

Attraverso i vetri, Fernanda li guardava divertirsi ed urtarsi intorno a tre grandi casse, da cui i sorveglianti toglievano il fieno dell'imballaggio.

Più lontano, sotto gli alberi, passeggiava un uomo di alta statura, un gentiluomo silenzioso e grave.

Il direttore entrò.

Dopo i saluti di rigore, dopo di avere invitato col gesto le due visitatrici a sedersi,

— Prego, disse, la signora duchessa di scusarmi d'averla fatta attendere..... In che sarei tanto fortunato di poterla servire?

— Mia figlia, rispose, seguitando a chiamarla con questo nome, mia figlia parla il francese meglio di me... E' lei, signor direttore, che vi spiegherà il motivo della mia visita.

E si voltò verso Fernanda, interrogandola cogli occhi.

Al di fuori raddoppiavano le esclamazioni di impazienza e di gioia.

— La signora duchessa, rispose Fernanda, desidera sapere ciò che ha potuto succedere di un bambino stato deposto nella *ruota* dell'ospizio..

— Nella *ruota*? ripigliò il direttore, allora è cosa antica... Son più di venti anni che si credette doverla sopprimere. Mi occorrerebbe la data.

— Il 30 marzo 1860, pensò Fernanda consultando la nota di cui si era munita per avere risposta a tutto.

— L'ultimo giorno allora... il giorno stesso della chiusura...

— E probabilmente all'ultima ora, mormorò la madre come se parlasse a sè stessa. Quando mi sono riavuta sonava la mezzanotte.

Il direttore parve sorpreso.

— Coincidenza singolare! disse. Ieri si venne qui a prendere la stessa informazione.

— Chi fu?

— Un vecchio... dai capelli bianchi... ma dall'occhio ancor vivo sotto i suoi occhiali d'oro.

Fernanda aveva pensato dapprima a Don Ramon. Questo ritratto la mise giù di strada, sebbene potesse essere effetto d'un travestimento... Ma no... Come d'Avila sarebbe a Parigi?

— Ha preso informazioni da basso, proseguì il direttore, dai registri conservati all'ufficio di iscrizioni. Darò ordine che venga portato qui quello del 1860, signora duchessa.

Ella ringraziava.

Un grande scoppio di risa salì dal giardino.

— Non abbadateci, signora, riprese, o piuttosto, mentre si aspetta, guardate... siete qui come in un palchetto di primo ordine e lo spettacolo ne vale un altro. Ci è dato due volte all'anno: la vigilia di Natale e l'ultimo giorno della settimana santa da un benefattore straniero, sir Jonathan, un americano dei più ricchi, ma che fu povero e, credo, quasi abbandonato durante l'infanzia. „Sono miei fratellini!" dice parlando dei nostri orfani. E ora non avendo più altri parenti, porta loro, nelle due grandi feste della famiglia, i regali, le uova. E' originale, non è vero? è commovente... Ma la distribuzione si avanza ed io pure devo presiedere. Permettete che vada a raggiungerlo. Ritorno fra un istante.

Si allontanò. Le due visitatrici, rimaste sole, si avvicinarono alla finestra.

Il giardino era pieno di ragazzi, tutti in festa, ciascuno avendo già ricevuto il suo balocco, un libro, delle imagini, una leccornia. Le casse erano vuote.

Un pulcinella gigantesco, manovrato dai sorveglianti, rimaneva indeciso. Erano le sue gesticolazioni disordinate che avevano provocato le risate.

(Continua)

— Orco bisti! la pesa diese zentenari; la me ga da 'n zapon, prima, che me pareva che me fussi passa 'l tranvài sul piè.

— La mia mula, ara, la bala ben, la svola come un mandriol co se ghe strucca la zata.

— Ostriga!... imprèstimela un giro.

— Sì!... ghe se ga spacà un stivaleto!

Altro:

— Mascara, te vien far una polca cun mi.

— Sì, proprio! Va via, va via foghera!

— Ara come che la ofendi! Te vol che te sgionfe de carte de sinque!

— Sì, chissà de quale!

Per finire:

— Moreta te piasi balar?

— Cussì! ma 'desso me piasaria pitosto 'ndar a zena.

— Alora se vedaremo più tardi.

I pianoforti del vicinato. Qual è quel giornale che non ha accolto, almeno una volta nel corso della sua esistenza, il reclamo di un povero infelice di pacifico cittadino, perseguitato da mattina a sera da un'invasione di pianoforti tuonanti, rimbombanti, asfissianti, da tutte le parti del vicinato?

Chi è che non ha provato il tedio, l'insopportabile tedio di un succedersi rabbioso di *scale* che partono... dal piano di sopra?

E chi è che non abbia protestato energicamente, con tutto lo slancio, con tutte le forze?

Ebbene, lettori, accettate un consiglio: non protestate più, perchè potreste (non si sa mai) imbattervi in qualche pianista feroce che s'accingesse a compiere contro di voi una feroce vendetta, come quella che fu compiuta di questi giorni a Parigi. E' una vendetta che può servire d'avviso a tutti coloro che, stanchi di essere perseguitati dai vicini con quello strumento di... tortura che è spesso il pianoforte, si permettono di protestare!

Ecco il fatto:

Avendo, a Parigi, in questi giorni, il celebre compositore Reyer fulminato, a colpi di penna, in un giornale, i pianisti del vicinato, perchè lo disturbavano, uno di questi ha voluto vendicarsi facendo publicare per suo conto un elegante *Album* di musica classica e moderna (Mozart, Beethoven, Chopin, ecc.) e lo ha posto in vendita al Gran Bazar dell'„Hotel de la Ville", al vile prezzo di 70 centesimi, colla certezza che andrà via a ruba. Così questo album fra un mese sarà sonato da centomila pianisti almeno!... Non si poteva essere più feroci!

Ubriaco che offende. Verso le 11 3/4 ant. del 3 corr. il facchino Antonio fu Giammaria Bradac, da Trieste, d'anni 58, presentavasi al portiere del civico ospedale, domandando di entrare per visitare la sua sorella inferma, ivi degente.

Ma in quel giorno non era permesso di visitare gli ammalati, perciò il portiere vietò l'accesso al facchino.

Questi, che era brillo, non volle capir ragione e insistette affinchè lo lasciassero entrare, usando tanta prepotenza che il portiere fu costretto a mandar a chiamare una guardia di publica sicurezza.

Capitò la guardia Cernigoi, la quale si adoperò per dissuadere il Bradac dal suo intento, ma non vi riuscì. Anzi ad un certo punto quest'ultimo offese la guardia con le parole: *macaco, tius*; e si dovette arrestarlo.

Condotto iermattina dinanzi al giudice, il Bradac ammise di aver offeso la guardia, ma accampò l'ubriachezza a propria discolpa.

La guardia escluse che il Bradac fosse ubriaco in modo da non sapere ciò che dicesse e lui venne quindi dichiarato colpevole della contravvenzione di offeso a persone dell'autorità e condannato a tre giorni di arresto rigoroso.

Contegno imbarazzato. La guardia di p. s. Semlak, essendo il giorno 2 corr. di piantone in piazza della Caserma, scorse certo Luigi Bernardini, d'anni 38, muratore da Trieste, entrare con un certo contegno imbarazzato nel luogo comune posto sul principio della via del Torrente. Sospettò di qualcosa men che onesta e gli tenne dietro immediatamente.

La guardia non s'era ingannata; il Bernardini aveva gettato in un angolo di quel *padiglioncino* un fardelletto contenente circa 3 chilogrammi di caffè.

— Di chi è quel caffè che avete gettato lì - gli chiese.

— Che cafè? Chi ga buta gnente? No la vedi parecss' che son vignù qua?

— Andrà tutto bene, ma favorirete venire con me all'ispettorato.

E lo arrestò.

Il Bernardini comparve sabato alla Pretura accusato della contravvenzione di furto. Egli ammise, dinanzi al giudice, di essere stato lui a nascondere quel caffè ma disse di averlo comperato da uno sconosciuto per un fiorino e 25 soldi.

Ritenuto colpevole venne condannato a 3 giorni d'arresto.

Malato in istrada. L'altra notte venne accompagnato all'ospitale il villico Felice Zenco, d'anni 51, da Kleinbersko, perchè trovato ammalato in via del Torrente.

Bancarotta. L'autorità giudiziaria di Halberstadt chiese all'autorità di p. s. di qui l'arresto di certo Federico Springer, d'anni 34, perchè accusato di bancarotta fraudolenta per l'ammontare di marchi 100.000.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1/2 pom). Spaghetti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1402.

Ogni giorno una. Uno dei migliori egoisti diceva ieri con la miglior fede del mondo:

— Mi sono sempre privato del tutto per i miei figliuoli! Mi son persino tolto il pane di bocca. Io mangiavo la mollica e dava loro la crosta che è il più buono... E' vero però che non ho denti!

—•—

Terribile accidente in teatro. Giunge notizia da Cincinnati che domenica sera James O'Connell, direttore di scena della Compagnia Michael Strogoff, di Charles Andrew, morì fulminato da una corrente elettrica, proveniente dal filo del campanello che dà il segnale per calare il telone del Teatro Robinson.

Il deplorevole fatto accadde quasi alla presenza della sua fidanzata Nelly Collins che fa parte della Compagnia. Il suo dolore era straziante.

Anche un lavorante che si trovava vicino all'O'Connell, riportò gravi ustioni alle mani.

L'esame del filo elettrico, che si stende al proscenio rivelò un difettoso isolamento. O'Connell avendo messo la mano sulla cassetta di zinco, da cui sono controllati i becchi a gas, ricevette la corrente nella piena sua forza e rimase come fulminato.

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.

Teatro Filodrammatico. Compagnia Benini- (Ore 7 1/2) „La fin de sior Piero a l'asta" comedia in 3 atti. - „La scufia de Anzoleto" comediola in 1 atto.

Anfiteatro Fenice. Compagnia Maresca. — Riposo.

Editore e redatt. resp. A. Rocco.

✝

GIOVANNA MICHEL

nata Fanganel,

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 9 antim. munita dei conforti religiosi.

Il dolentissimo consorte Antonio, il figlio Francesco, le figlie Maria maritata Kozlan e Luigia maritata Cossio, i generi Michele Kozlan e Pietro Cossio, nonchè i fratelli, sorelle e parenti presenti ed assenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà lunedì 9 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 via del Bosco.

Trieste, 8 gennaio 1888.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di parteo. diretta IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.